

# Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

ENTE/ORGANIZZAZIONE: <b>REGIONE CALABRIA, DIPARTIMENTO LAVORO, FORMAZIONE E POLITICHE SOCIALI, SETTORE "MERCATO DEL LAVORO, OSSERVATORIO, POLITICHE TERRITORIALI"</b>	DATA: <b>30/07/2019</b>
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: <b>Arch. Cosimo Cuomo, Dirigente del settore c.cuomo@regione.calabria.it</b>	
OBIETTIVI DI POLICY: <b>4 – EUROPA PIÙ SOCIALE 5 - EUROPA PIÙ VICINA AI CITTADINI</b>	
OBIETTIVI SPECIFICI: <b>D1-1</b> Migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale. <b>E2.</b> Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	
<b>1. A)</b> Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.	
<p>L'integrazione delle politiche per il lavoro e per lo sviluppo, attraverso un approccio territoriale che prenda in considerazione le specificità dei sistemi locali, è il cardine dei <b>Piani Locali per il Lavoro (PLL)</b>, progetto pilota promosso dal Dipartimento Lavoro, Formazione e Politiche Sociali è tutt'ora in fase di implementazione.</p> <p>Nel modello dei PLL la <b>leva utile a produrre azioni di sviluppo</b>, orientate ad incidere un reale cambiamento nell'economia locale consiste nelle <b>competenze</b>, intese come capacità di introdurre nei sistemi locali fattori di innovazione per la produzione di valore aggiunto.</p> <p>Con i PLL, ai <b>giovani</b> viene affidato il compito di contribuire ad introdurre nei sistemi locali i <b>fattori di innovazione</b> necessari ad aumentare la capacità di generare processi di sviluppo sostenibile.</p> <p>Il modello è stato avviato operativamente con la costituzione dei partenariati (Regione Calabria, Decreto n.17419 del 07/12/2012), i quali hanno avanzato le proposte dei PLL.</p> <p>Il contributo dei PLL alle strategie di sviluppo regionale è stato orientato al raggiungimento dei seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>✓ <b>obiettivo generale:</b> sperimentare un modello di coesione territoriale locale al fine di favorire un approccio territoriale alle politiche per l'occupazione;</li><li>✓ <b>obiettivo strategico:</b> sostenere i processi di crescita delle capacità di un determinato sistema territoriale di autogenerare strategie di cambiamento per il potenziamento delle economie locali;</li><li>✓ <b>obiettivo operativo:</b> favorire il potenziamento di economie di rete e la valorizzazione di filiere produttive, attraverso l'incontro tra realtà produttive locali/sistemi locali e giovani professionisti, portatori di competenze specialistiche in grado di introdurre cambiamenti innovativi nelle economie locali per contribuire ad elevare i livelli di competitività dei sistemi locali.</li></ul> <p>L'attuazione dei PLL si sta svolgendo attraverso 3 fasi.</p> <p><b>Fase 1: Partecipazione</b></p> <p>La Fase n. 1 ha corrisposto alla costituzione dei <b>partenariati istituzionali</b> (fase già realizzata in cui si sono costituiti 14 PLL) con la responsabilità di redigere la proposta di PLL, attraverso un processo partecipato di condivisione e con la finalità di individuare le potenzialità di sviluppo locale, identificabili in:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>✓ <b>filiere e/o meglio micro filiere produttive</b>, corrispondenti a concentrazioni produttive caratterizzanti il contesto territoriale, o i Luoghi di riferimento (ad esempio: comunità di Produzione, produzioni tipiche di qualità, filiere agroalimentari di qualità, sistemi turistici, reti di accoglienza in ambito rurale, ospitalità diffusa, ecc.);</li><li>✓ <b>polarità di sviluppo</b>, attrattori culturali (ad esempio: aree e parchi archeologici, parchi naturali, strutture museali, Beni culturali), centri di ricerca (ad esempio: incubatoi e spin off di impresa presso UNICAL, centri di ricerca e analisi nella filiera agroalimentare, ecc..);</li><li>✓ <b>filiera della economia sociale</b>, produzione di servizi per il benessere e l'inclusione sociale, sistemi di innovazione per la sostenibilità, ecc...</li></ul> <p>I partenariati costituiti per la presentazione dei PLL, inoltre, hanno individuato i profili professionali necessari a potenziare, sotto il profilo delle competenze, le economie di filiera riconducibili alle potenzialità dei sistemi locali.</p> <p><b>Fase 2 (2017-in corso)</b></p>	

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Questa fase si è caratterizzata dal fatto di avere messo al centro delle politiche territoriali ed occupazionali i **giovani** ( soggetti beneficiari Azione 5- voucher).

La candidatura dei giovani è avvenuta attraverso la redazione di un *PIAL-Progetto Inserimento e Avviamento al Lavoro*, con la descrizione del proprio percorso di crescita professionale, funzionale al progetto di sviluppo locale, articolato in 3 fasi operative:

- ✓ specializzazione delle proprie competenze;
- ✓ stage in aziende e/o strutture e/o centri di ricerca leader nei settori produttivi di interesse nei rispettivi PLL di riferimento;
- ✓ lavoro e apprendimento sul campo, in collaborazione con una delle filiere/polarità di sviluppo individuate dai sistemi locali.

I giovani hanno avuto a disposizione un voucher mensile pari a €. 800,00 per 9 mesi per acquisire i servizi funzionali al proprio inserimento/autoinserimento lavorativo (giovane neolaureato o in fase di start up professionale).

Inoltre, è stato assegnato un contributo ulteriore fino ad €. 4.800,00 per la specializzazione delle proprie competenze utilizzabile per la scelta di percorsi diversificati quali: a corsi di formazione, viaggi di studi, stage in Italia o all'estero, in contesti o ambienti leader nei settori di sviluppo di riferimento del proprio PLL.

Nello stesso tempo, tale fase, oltre ad essere momento di crescita per il giovane, ha costituito per le imprese una opportunità di potenziamento delle proprie relazioni verso mercati e/o opportunità di maggiore competitività.

A conclusione del percorso di sviluppo delle competenze di 9 mesi scaturente dal voucher e grazie anche all'accompagnamento e all'assistenza di Tutor esperti, i beneficiari hanno avuto accesso diretto o all'Azione 1 "Dote occupazionale a favore di aziende/reti interessate all'assunzione" (per circa 40 beneficiari), o all'Azione 4 "Autoimpiego", sulla base di una proposta elaborata dai beneficiari (per circa 80 beneficiari). Attualmente queste due Azioni sono in piena esecuzione.

L'integrazione fra le 3 Azioni, in un'ottica di sviluppo sostenibile e integrato del tessuto produttivo regionale, ha rappresentato il fulcro della **candidatura della Regione Calabria all'EEPA (European Entreprise Promotion Awards 2018)**, risultando il progetto vincitore in Italia, secondo i criteri di selezione seguenti:

- ✓ Originalità e fattibilità;
- ✓ Impatto sull'economia locale;
- ✓ Miglioramento delle relazioni tra attori locali;
- ✓ Trasferibilità.

I Premi europei per la promozione d'impresa, creati su iniziativa della Commissione europea, riconoscono e premiano le iniziative di assoluta eccellenza che promuovono l'imprenditorialità. I premi, inaugurati nel 2005, intendono fare opera di sensibilizzazione in campo imprenditoriale – sia sul lato delle politiche sia su quello delle attività vere e proprie – e dare il giusto riconoscimento per i successi raggiunti.

Al "progetto PLL" è stato dunque riconosciuto un altissimo **tasso di replicabilità, di sostegno allo sviluppo integrato del territorio e agli impatti "positivi" su di esso** nonché la potenzialità di essere "messa a sistema" proprio per le sue capacità intrinseche di integrare i bisogni produttivi espressi dai territori e la necessità di collocamento occupazionale di giovani laureati soprattutto in un'ottica di sviluppo imprenditoriale.

In sintesi, i PLL sono una proposta **coerente con gli OS D1-1 ed E2, nell'ambito degli Obiettivi Strategici 4 e 5, della nuova Programmazione 2021-2027**, in quanto:

- 1) definiscono i fabbisogni di competenze e professionalità dei sistemi produttivi locali;
- 2) incentivano le economie di rete: filiere, poli di sviluppo, attrattori culturali. Distretti, consorzi, ecc..;
- 3) accrescono le competenze professionali dei giovani laureati calabresi, promotori dello sviluppo sostenibile e integrato del territorio in un'ottica di imprenditorialità.

Altresì permette alla Regione, in quanto ambito territoriale cerniera tra dinamiche macro e situazioni micro ed ente che promuove obiettivi strategici comuni condivisi, di contribuire al superamento dell'atavico problema della mancanza di dialogo tra territori e imprese e di promuovere gruppi locali e reti di confronto.

**1. B) Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti**

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

- territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:*
- *qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)<sup>1</sup>: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori.*
  - *la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.*

I 14 gruppi territoriali di concertazione e progettazione partecipata, da cui sono scaturiti i relativi PLL, hanno interessato circa il 90% del territorio regionale, da interi Comuni a periferie urbane, da zone extra-urbane a zone montane, collinari e costiere fino a zone a rischio di spopolamento.

Le tematiche espresse su cui si sono “innestate” le competenze e le creatività dei giovani laureati calabrese sono tutte intrinsecamente connesse a tutti gli Obiettivi di Policy, quindi non solo al n.5, come si può evincere dalla mappa, dalla tabella e dall’infografica che seguono.



#	Denominazione PLL	Soggetto capofila	Provincia	Tematiche
1	Stretto sostenibile	Comunità Montana Versante dello Stretto	RC	Turismo, enogastronomia, artigianato
2	Ionio-Tirreno	Comunità Montana dell'Area Grecanica	RC	Agroalimentare, agroforestale
3	SILavoro	Unione dei comuni della Presila	CS e CZ	Agro- silvo-pastorale, artigianato, turismo
4	Terra fra i due mari	Unione dei comuni Monte Contessa	CZ e RC	Turismo rurale ed accoglienza
5	SiAMO IL LAVORO	Associazione dei comuni Crotonesi	KR	Agricoltura, turismo
6	Terre Jonico-silane	Comune di Rossano	CS	Turismo culturale e sostenibile
7	Cantieri per l'occupazione	Comune di Bisignano	CS	Industria
8	OraSILAvora	Comune di Amantea	CS	Turismo, artigianato
9	Crati-Savuto	Associazione dei comuni KRATOS 2020	CS	Edilizia e innovazione
10	Vibo Vale	Associazione dei comuni "Vibo Vale"	VV	Turismo
11	Marco Polo	Comune di Catanzaro	CZ	Manifatturiero
12	Goethe	Unione comuni Versante Ionico	CZ	Turismo
13	NEOS POL.J.S	Comune di Castrovilli	CS	Agroalimentare, ambiente, turismo

1 Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell’Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

14 Lametino e Reventino

Comune di Lamezia Terme

CZ

Economia sociale



### 2. Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.

La definizione del modello generale dei PLL scaturisce dalla constatazione che, relativamente alla dimensione regionale, le politiche attive del lavoro consolidate attraverso il ciclo degli strumenti della programmazione comunitaria (integrazione salariale, incremento occupazionale, incentivi all'auto impiego, sostegno al reinserimento occupazionale, ecc), non hanno inciso in maniera significativa sulle dinamiche del mercato del lavoro, registrando bassi livelli di crescita occupazionale sul territorio, soprattutto dal 2008 ad oggi.

Inoltre, nello stesso periodo, è gradualmente cresciuta la dimensione delle politiche passive che, tra l'altro, solo in parte ha fatto fronte al fabbisogno di equità e di inclusione sociale.

Nello stesso periodo, nonostante le azioni di intervento messe in campo con le politiche attive, persiste una bassa percentuale di quote di popolazione alla partecipazione alla forza-lavoro e, contestualmente, non si intercettano le potenzialità di sviluppo locale corrispondenti ai punti di forza produttivi presenti sul territorio regionale. Possiamo affermare, conseguentemente, che i nuovi posti di lavoro non hanno rafforzato economie di filiera nei comparti produttivi specializzati e competitivi (turismo, ambiente, agro-alimentare, manifatturiero, artigianato artistico, innovazione e tecnologia, ecc.).

La prevalenza degli attori del mercato del lavoro – imprese, organizzazioni di categoria, giovani, donne, disoccupati, servizi per l'impiego – si sono rapportati con gli strumenti delle politiche attive come agenti individuali, orientati alla ricerca del soddisfacimento di bisogni individuali limitati alle categorie di appartenenza; sono mancate politiche di orientamento all'integrazione per la messa a sistema delle componenti positive e delle potenzialità di sviluppo presenti sul territorio.

È dunque possibile, allo stato attuale, sottolineare in maniera sintetica alcune lezioni apprese dall'iniziativa del PLL finora espletata:

- **Lezione 1:** i PLL sono diventati un progetto a lunga gittata concretizzando le ipotesi di valorizzazione delle potenzialità presenti sul territorio regionale mediante l'innesto di processi virtuosi in grado di passare gradualmente al consolidamento di politiche per il lavoro saldate a politiche per lo sviluppo.

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

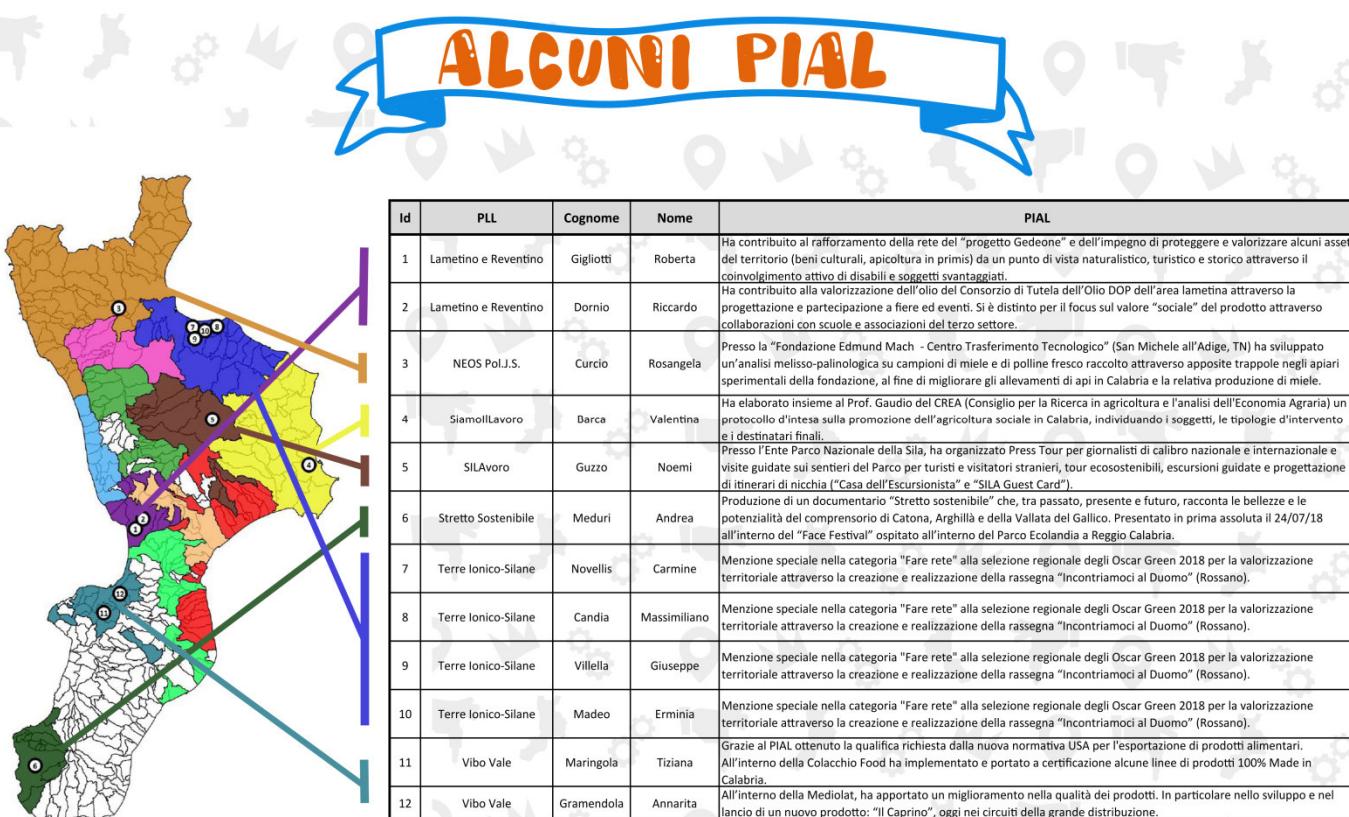
- **Lezione 2:** sono stati evidenziati e valorizzati alcuni aspetti – quelli che fungono da traino per l'economia in particolare territorio – legati all'aumento e ottimizzazione dell'occupabilità al fine di fare partire processi virtuosi per la competitività territoriale grazie alla capacità dei singoli sistemi di attivare e/o rafforzare processi di cooperazione e integrazione al loro interno attraverso la costruzione di reti e/o cluster di impresa;
- **Lezione 3:** dalla sperimentazione in atto e dalle valutazioni intermedie dell'implementazione dell'Azione 5 delle diverse Azioni si evince come i giovani siano quasi tutti entrati con entusiasmo e creatività all'interno dei sistemi produttivi locali con idee innovative che li legheranno per sempre ai territori;
- **Lezione 4:** i territori autodefinitisi hanno molto investito sulla possibilità di creazione di impresa da parte dei giovani già dalla prima fase, quello della candidatura territoriale, dimostrando che una "buona" programmazione da sempre dei risultati;
- **Lezione 5:** una nuova promozione (e molte sono in tal senso le testimonianze degli imprenditori dei vari PLL) dell'innovazione delle imprese esistenti al fine di renderle competitive sul mercato e di farle migliorare sotto i vari aspetti produttivo/commerciali.

### 3. Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?

Il modello operativo dei PLL può, come dimostrato dai risultati della fase pilota (cfr. sezione n.6), contribuire ampiamente ad affrontare e superare le sfide che, trasversalmente, sono state declinate nei Temi Unificanti, quali ad esempio:

- la riduzione della "fuga di cervelli";
- la promozione dello sviluppo armonico del territorio calabrese;
- fornire un'opportunità per superare le difficoltà lavorative delle persone, soprattutto dei giovani;
- far sì che le persone esprimano a pieno le proprie potenzialità in ambiti lavorativi di qualità, secondo le proprie legittime ambizioni e aspirazioni;
- la conservazione e valorizzazione delle biodiversità, delle risorse naturali e del patrimonio culturale;
- il miglioramento dei livelli di offerta di servizi al territorio, in un'ottica sia quantitativa che qualitativa.

A dimostrazione di quanto esposto, si veda la seguente infografica di sintesi di alcuni PIAL particolarmente meritevoli:



## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

### 4. Come le proposte possono contribuire al perseguitamento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?

I PLL, per la loro conformazione multisettoriale e legata intrinsecamente alle politiche occupazionali e di sviluppo in un'ottica di crescita economica sostenibile del territorio, possono contribuire direttamente al perseguitamento dei seguenti ODS dell'Agenda ONU 2030:

- ODS 4 nello specifico laddove prevede di "Promuovere le opportunità di apprendimento durante la vita per tutti"
- ODS 8 nello specifico laddove prevede di "Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro decoroso per tutti"
- ODS 9 nello specifico laddove prevede di "favorire l'innovazione"
- ODS 10 nello specifico laddove prevede di "ridurre le disuguaglianze e le disparità territoriali"
- ODS 11 nello specifico laddove prevede di "rendere le aree urbane e le comunità inclusive"
- ODS 14 nello specifico laddove prevede di "salvaguardare gli ecosistemi e promuoverne un loro utilizzo sostenibile ai fini turistico-culturali".

### 5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).

- [\(PUBBLICAZIONE PLL 2015\)](http://www.fondazionebrodolini.it/sites/default/files/pubblicazioni/file/q50-web-def_0.pdf)
- [\(ATTI PARTECIPAZIONE A CONFERENZA SIU 2015\)](http://www.planum.bedita.net/planum-magazine/siu/xviii-conferenza-siu-2015-pubblicazione-atti)
- [\(ATTI PARTECIPAZIONE A CONFERENZA SIU 2018\)](http://www.urbanisticainformazioni.it/-278-s-i-.html)
- [\(COMUNICATO STAMPA DEL MISE RIGUARDO ALLA CANDIDATURA DEI "PLL" AGLI EEPA 2018\)](https://www.mise.gov.it/index.php/it/198-notizie-stampa/2038348-promozione-d-impresa-selezionati-i-progetti-per-il-premio-europeo)
- [\(PAGINA DEL PROGRAMMA EEPA CON EVIDENZA DEI "NATIONAL WINNERS"\)](https://blogs.ec.europa.eu/promotingenterprise/eepa-2018-cat3-national-winners/)

### 6. Eventuali ulteriori osservazioni.

La messa in atto del modello operativo dei PLL ha fatto emergere i seguenti **macro-risultati**:

Il **primo** è quello di avere superato le barriere delle programmazioni temporali: infatti, al fine di rendere operativa la strategia individuata corrispondente all'integrazione occupazione/sviluppo, i Piani Locali per il Lavoro sono stati dotati dall'inizio di linee di intervento su fondi nazionali "PAC" (Piano di Azione e Coesione) 2007-2013 ma con una proiezione temporale che ha permesso che questo progetto fosse un progetto inter-programmazione, cioè quasi una politica strutturale del Dipartimento interessato, tant'è vero che alcune linee sono state trasferite sul POR FESR-FSE 2014-2020. In questo modo si può affermare che il risultato strategico principale, ossia quello di non mettere in campo progetti di scopo e limitati, è stato raggiunto: i PLL sono diventati un progetto a lunga gittata concretizzando le ipotesi di valorizzazione delle potenzialità presenti sul territorio regionale mediante l'innenso di processi virtuosi in grado di passare gradualmente al consolidamento di politiche per il lavoro saldate a politiche per lo sviluppo. Di fatti, i Piani Locali per il Lavoro hanno inteso sin da subito integrare il lavoro e lo sviluppo, intercettando l'ambizione al protagonismo dei sistemi locali, affidando ai giovani e alle loro innovative capacità, alla loro voglia di protagonismo facendo impresa, il compito di contribuire al rilancio della competitività dei territori.

Il **secondo** risultato raggiunto è l'aver messo il "territorio" al centro delle politiche di sviluppo e coesione, mobilitando le potenzialità endogene regionali tramite il miglioramento della competitività, attrattività, diversificazione e innovazione delle strutture produttive, attraverso l'autodefinizione di nuove zone omogenee ridefinite nei confini dei PLL all'interno delle quali è stato possibile sviluppare e fare crescere idee di impresa solide, sostenibili e durature. In questo senso, le azioni contenute nei PLL hanno innescato le sopite capacità organizzative di un sistema e dei singoli attori locali, soprattutto nelle abilità di interpretare i processi di cambiamento e di programmare nuove iniziative di sviluppo, evidenziando soltanto alcuni aspetti – quelli che fungono da traino per l'economia in quel territorio – legati all'aumento e ottimizzazione dell'occupabilità e facendo partire processi virtuosi

## **Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027**

per la competitività territoriale grazie alla capacità dei singoli sistemi di attivare e/o rafforzare processi di cooperazione e integrazione al loro interno attraverso la costruzione di reti e/o cluster di impresa.

Il **terzo** risultato è che dall'implementazione dell'Azione "Voucher", si è evinto come i giovani siano quasi tutti entrati con entusiasmo e creatività all'interno dei sistemi produttivi locali con idee innovative: le storie di successo sul piano delle economie dei sistemi locali sono legate a uomini e imprese, a territori e ad amministratori, che hanno favorito le politiche di contesto e le politiche di sistema nella loro accezione più generale di integrazione; questa è in particolare la sintesi che stanno effettuando i giovani beneficiari, vere e proprie cerniere generazionali tra territorio e nuovi saperi, conoscenza, nuove competenze e tradizioni.

Il **quarto** è quello di aver saputo valorizzare le connessioni strategiche tra i macro-settori economici più rilevanti a livello regionale, ossia il comparto turistico con il settore agroalimentare e/o con l'artigianato, valorizzando così le potenzialità del turismo culturale e ambientale e nella considerazione che anche in Calabria "green economy" vuol dire tutela e valorizzazione del patrimonio artistico, naturale e agroalimentare, vero e proprio giacimento aurifero del territorio regionale.